



**2018/2166(DEC)**

23.1.2019

# **PARERE**

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (2018/2166(DEC))

Relatore per parere: Bogdan Andrzej Zdrojewski

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace dei risultati di 30 anni di programma Erasmus che dal 1987 ha visto la partecipazione di 9 milioni di persone (tra cui giovani, studenti e, di recente, membri del personale), ad attività di mobilità; sottolinea l'importante valore aggiunto del programma e il suo ruolo concreto quale investimento strategico nei giovani europei;
2. rileva che il programma Erasmus deve fare di più per essere accessibile ai gruppi emarginati, in particolare alle persone con disabilità e bisogni educativi speciali, alle persone che sono geograficamente svantaggiate, ai giovani che abbandonano prematuramente la scuola, alle persone che appartengono a una minoranza, alle persone che si trovano in una situazione di svantaggio socioeconomico, ecc.;
3. prende atto dell'inizio dell'attuazione del corpo europeo di solidarietà (ESC), anche se in mancanza di una base giuridica; deplora che la decisione iniziale di stanziare i fondi del servizio volontario europeo (SVE) a titolo di Erasmus+ all'ESC sia stata adottata mediante un atto di esecuzione;
4. ribadisce che qualsiasi programma di tirocinio o di apprendistato deve prevedere un collocamento retribuito che non conduca mai alla sostituzione di posti di lavoro e sia basato su un contratto scritto di tirocinio o di apprendistato conformemente al quadro normativo applicabile, ai contratti collettivi applicabili, o ad entrambi, del paese in cui ha luogo e che esso dovrebbe seguire i principi delineati nella raccomandazione del Consiglio, del 10 marzo 2014, su un quadro di qualità per i tirocini<sup>1</sup>.
5. è allarmato per lo scarso ricorso allo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti di Erasmus+ come pure per l'insufficiente copertura geografica, limitata alle banche in tre paesi e alle università in altri due; esorta la Commissione e il Fondo europeo per gli investimenti a definire una strategia di attuazione volta a massimizzare l'efficacia di tale strumento fino al 2020 o, in alternativa, ad agevolare la redistribuzione dei fondi non utilizzati nel programma stesso e a consentire una migliore copertura finanziaria delle azioni all'interno delle diverse componenti;
6. rileva con rammarico che gli studenti potrebbero dover ricorrere a prestiti bancari per partecipare ai programmi Erasmus+;
7. sottolinea che l'indebitamento ha un impatto negativo sullo sviluppo personale e sulla solida integrazione nel mercato del lavoro e che è necessario assicurare un'ampia disponibilità di borse di studio inclusive affinché nessuno studente resti escluso a causa di un reddito insufficiente;
8. è preoccupato per i tassi di riuscita tuttora bassi dei progetti a titolo del programma "Europa per i cittadini" e del sottoprogramma "Cultura" di Europa creativa

---

<sup>1</sup> GU C 88 del 27.3.2014, pag. 1.

(rispettivamente il 21% e il 22% nel 2017); sottolinea che un livello di finanziamento più adeguato è essenziale per far fronte a questi risultati insoddisfacenti, che sono controproducenti per gli obiettivi del programma stesso scoraggiando i cittadini dal partecipare;

9. evidenzia il ruolo dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) nell'attuazione dei tre programmi in materia di istruzione e cultura: esprime comunque preoccupazione riguardo alle carenze sul fronte dei controlli interni dell'EACEA individuate da un audit sulla gestione delle sovvenzioni di Erasmus+ e di Europa creativa; rileva che lo stesso Servizio di Audit Interno della Commissione ha rilevato debolezze nel processo di gestione delle sovvenzioni Erasmus+ da parte di EACEA; ritiene, pertanto che la Commissione e l'EACEA non dovrebbero avere difficoltà a porre in essere le necessarie azioni correttive al fine di assicurare la massima trasparenza e garantire la massima qualità dell'attuazione dei programmi per la cultura e l'istruzione;
10. prende atto dei primi risultati della fase di attuazione dello strumento di garanzia per i settori culturali e creativi, con la firma iniziale di 280 contratti con intermediari finanziari; si attende un progresso costante nella fase operativa dello strumento, creando in tal modo solidi strumenti da includere nell'attuazione del follow-up dello strumento nell'ambito del programma InvestEU;
11. riconosce che la verifica della Corte dei conti non ha evidenziato errori materiali nel bilancio consolidato finale delle Scuole europee per il 2017 e che le Scuole europee e l'Ufficio centrale hanno preparato i loro conti annuali entro il termine previsto dalla normativa; rileva tuttavia che il sistema di controllo interno delle Scuole europee deve ancora essere ulteriormente migliorato per conformarsi alla raccomandazione formulata dalla Corte dei conti e dal servizio di revisione contabile interna della Commissione (SAI);
12. resta preoccupato per le notevoli carenze dei sistemi di controllo interno dell'Ufficio centrale e delle scuole prescelte, in particolare per quanto riguarda i sistemi di pagamento, l'ambiente di controllo e il processo di assunzione;
13. rileva che la Corte dei conti non è stata in grado di confermare che la gestione finanziaria delle scuole nel 2017 fosse conforme al regolamento finanziario e alle relative norme di attuazione: chiede pertanto ulteriori sforzi per chiudere le restanti raccomandazioni in materia di gestione dei conti fuori bilancio, miglioramento dei sistemi di contabilità e di controllo interno, nonché procedure di assunzione e di pagamento e di elaborazione di orientamenti per migliorare la gestione di bilancio;
14. rileva che la graduale entrata in vigore del nuovo regolamento finanziario delle Scuole europee comporterà importanti sfide per l'amministrazione di tali scuole, in quanto le funzioni di ordinatore e di contabile saranno centralizzate e il controllo finanziario diventerà un'unità di controllo interno al servizio dell'ordinatore; ritiene, a tale riguardo, che la riorganizzazione delle diverse funzioni di contabilità e controllo debba essere supportata da un sistema amministrativo adeguato;
15. richiama l'attenzione sulle numerose sfide cui saranno confrontate le Scuole europee, come la transizione a seguito della Brexit e il peggioramento della situazione di

sovraffollamento delle Scuole europee a Bruxelles; invita la Commissione europea e le Scuole europee a riferire alla commissione in merito al recesso del Regno Unito e alle modalità in cui intende continuare a offrire un insegnamento della lingua inglese di prima qualità all'interno delle scuole europee dopo il recesso del Regno Unito;

16. prende atto con preoccupazione delle conclusioni di Human Rights Watch e del Forum europeo sulla disabilità del dicembre 2018, nella loro relazione che analizza gli "Ostacoli per i minori con disabilità nel sistema delle scuole europee", compresi i presunti casi di molestie nei confronti dei bambini con disabilità e delle loro famiglie; invita il sistema delle scuole europee a rispettare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD); esorta la Commissione europea ad avviare un'indagine formale sulle conclusioni di tale relazione, in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e le scuole europee; chiede alla Commissione europea e agli Stati membri di valutare perlomeno le seguenti opportunità:
- (i) modificare la politica sull'erogazione di sostegno educativo nelle Scuole europee per garantire il pieno rispetto dell'UNCRPD;
  - (ii) far fronte alle esigenze dei minori con disabilità, anche mediante l'uso di tecnologie assistive;
  - (iii) mettere a punto a livello dell'intero sistema formazioni degli insegnanti in materia di disabilità e istruzione inclusiva, comprese formazioni degli insegnanti di sostegno e sostegno agli assistenti per quanto riguarda le esigenze personalizzate dei minori con disabilità;
17. riconosce che la Corte dei Conti è sottoposta a un carico di lavoro considerevole; invita, tuttavia, la Corte a pubblicare in maniera tempestiva le proprie relazioni, in particolare quella sulle Scuole europee onde consentire al Parlamento di avere tempo sufficiente per svolgere adeguatamente la propria funzione di controllo di bilancio e di controllo politico.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	22.1.2019
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 18 -: 1 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Silvia Costa, Mircea Diaconu, Damian Drăghici, Jill Evans, María Teresa Giménez Barbat, Petra Kammerevert, Krystyna Łybacka, Svetoslav Hristov Malinov, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Bogusław Sonik, Helga Trüpel, Julie Ward, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Liadh Ní Riada

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>18</b>	<b>+</b>
ALDE	Mircea Diaconu, María Teresa Giménez Barbat
GUE/NGL	Liadh Ní Riada
PPE	Andrea Bocskor, Svetoslav Hristov Malinov, Michaela Šojdrová, Bogusław Sonik, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver
S&D	Silvia Costa, Damian Drăghici, Petra Kammerevert, Krystyna Łybacka, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Julie Ward
VERTS/ALE	Jill Evans, Helga Trüpel

<b>1</b>	<b>-</b>
ENF	Dominique Bilde

<b>0</b>	<b>0</b>

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti